



AFRICA IN MOVIMENTO / AFRICA ON THE MOVE

MACERATA 17 -20/09/2014

**TITOLO: CULTURA ITALIANA E DECOLONIZZAZIONE NELLA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI DI TRIPOLI
(1945-1969)**

AUTORE: STEFANIA DE NARDIS, UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO, CHIETI

ABSTRACT:

Tra le decine di comitati che la Società Dante Alighieri inaugurò in tutto il mondo a partire dalla sua fondazione, nel 1889, l'esperienza di Tripoli rappresenta una delle più interessanti in virtù del ruolo che la comunità italiana andò maturando nel suo divenire una colonia. Il comitato di Tripoli fu istituito nel settembre del 1902 e a partire da questi primi mesi di attività del comitato fino agli anni Sessanta è possibile seguire passo dopo passo, attraverso la corrispondenza fra la sede locale e quella centrale di Roma, tutte le fasi dell'evoluzione della Società e il modo in cui queste trovano espressione nelle attività promosse a Tripoli.

Questo percorso sembra configurarsi come una sorta di parabola che prende le mosse dal primo mandato della società – la diffusione della lingua e della cultura italiane oltre i confini del Regno –, che a Tripoli come altrove si esprime prevalentemente attraverso l'operato delle scuole italiane e delle iniziative culturali (soprattutto cicli di conferenze).

Man mano che l'orizzonte della Dante si carica di valenze politiche in senso nazionalista, di cui la Libia diviene la concreta rappresentazione, la traiettoria procede, per raggiungere il suo apice con la completa fascistizzazione della Dante, proprio durante gli anni della conquista libica, e per poi ridiscendere nel secondo dopoguerra verso un 'ritorno alla cultura'. L'intervento si propone di indagare l'ultima fase di questo percorso, tentando di mettere a fuoco, nel nuovo quadro del processo di decolonizzazione, le dinamiche della costruzione di un rapporto tutto da ripensare fra l'eredità che ruolo e funzione della cultura italiana hanno impresso nella società coloniale e le nuove istanze di una convivenza fra cittadinanze.

PROFILO ACCADEMICO

Stefania De Nardis è dottore di ricerca in Storia contemporanea. Collabora con la cattedra di Storia contemporanea dell'Università G. d'Annunzio di Chieti e con la Fondazione per le scienze religiose di Bologna. Fra i suoi interessi di ricerca, i rapporti fra Italia e Turchia nella prima metà del Novecento.